ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA
EMEROTECA
MILANO

# VOCE GARIBALDINA

...Su presto che il giorno è vicino,
AVANTI 2a BRIGATA!!!......

Anno II NUMERO 13

V^ DIVISIONE D'ASSALTO GARIBALDI "PIEMONTE"
2^ BRIGATA D'ASSALTO ERMANNO ANGIONO "PENSIERO" BIELLA

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

## Libertà.

La libertà non è un dono. Nessuno anche se lo volesse può regalarcela.

Libertà è affermare i proprii diritti, pensare e giudicare, libertà è comprensione fraterna e solidarietà.

Chi può regalarci tutto questo, chi può conquistarlo per noi se non noi stessi??

L'hitlerismo ha tentato di imporre il suo giogo all'Europa, e con i carri armati e le forche, con l'inganno della quinta colonna e con le menzogne della propaganda venduta, gli eserciti delle grandi nazioni unite lo hanno contenuto e respinto, lo hanno travolto infine e spinto sull'orlo di un baratro che non ha fondo.

Ma i popoli d'Europa sono degni di applaudire all'armata rossa gloriosa e agli eserciti alleati perchè anch'essi hanno condotto la lotta, combattono e vincono. L'Europa sarà libera perchè sono caduti i suoi figli migliori, perchè non c'è nazione che non abbia creato col sacrificio il suo esercito, che non l'abbia condotto al fuoco contro le forze cento volte, mille volte più armate dei nazisti stranieri e dei traditori fascisti. In Polonia, come a Parigi, tra i monti della Jugoslavia, nelle foreste di Norvegia, dovunque i partigiani sono sorti, hanno scritto pagine di leggenda.

Ovunque i governi traditori avevano condotto i popoli al fianco dell'esercito nazista, in una schiavitù peggiore dell'invasione, la ribellione ha vinto; l'esercito slovacco si è unito ai partigiani.

Nella Slovacchia, i Rumeni hanno rivolto le armi contro le schiere hitleriane, Bulgaria e Finlandia lasciavano il fronte dei nemici d'Europa.

Fra coloro che più hanno sofferto del fascismo, tra i popoli gendarmi della reazione c'è stata l'Italia, vent'anni. Siamo stati schiavi ribadendo altrui le catene, in Etiopia, in Francia, in Grecia, in Albania, in

in Jugoslavia, in Russia.

Ma oggi non più, oggi siamo tra i popoli liberi, e oggi siamo degnia della libertà. Dovunque è il nemico, là siamo in armi e combattiamo. Noi tendiamo la mano sulle frontiere della Patria a chi combatte contro i tedeschi.

La libertà non è un dono, i partigiani la conquistano per l'Italia con le armi.

Ma oggi è giunto il momento supremo il sacrificio e l'audacia delle decine di migliaia non bastano, è il popolo intero che deve insorgere, è la vittoria decisiva che vogliamo strappare.

Contro il tedesco in rotta su ogni fronte contro i traditori che, lividi di paura, tentano le estreme vendette, l'Italia si leva insorge per impedire nuove stragi, nuove rapine, per affrontare il giorno della liberazione.

I partigiani sono pronti a scendere dai monti verso la piana, e le grandi città preparano le squadre d'azione patriottiche; audacissimi ad essere alla testa delle centinaia di migliaia che si apprestano a scendere in lotta.

Patrioti Italiani, perchè noi abbiamo atteso, perchè abbiamo combattuto, perchè combatteremo, perchè moltiplicheremo i nostri sforzi?? salveremo la Patria, la ricostruiremo libera e nostra.

Avanti Italiani, con i fratelli di ogni nazione d'Europa; avanti contro i barbari, contro i matricidi traditori!!

Spillo.

Alla gioventù biellese.

Dalle impervie montagne coperte di neve ove la vita seppur disagevole è bella e pura nella fede che professano, i baldi Garibaldini della 2^ Brigata rivolgono il loro pensiero ai componenti il Fronte della Gioventù, memori di quel senso di simpatia e solidarietà dimostrata durante la permanenza nelle varie località per l'assolvimento dei propri doveri.

A voi giovani che dimostrate il più vivo interessamento all'esistenza dei nostri reparti appoggiandoli moralmente e materialmente, accogliete i più sinceri ringraziamenti, coll'impegno reciproco che i comuni sentimenti che animano ogni nostra azione, rimarranno immutati per la grandezza d'Italia e del Popolo Italiano.

I fieri Garibaldini, sentinelle avanzate del suolo Italico, montano la guardia tra i dirupi scoscesi delle nostre montagne, sempre vigilanti all'attacco ed alla difesa del nostro Biellese e della sua popolazione.

Non preoccupatevi: mamme, spose, sorelle, compagne, dello spirito di noi Garibaldini, perchè la nostra fede, l'attaccamento morale e materiale ai sentimenti della liberazione d'Italia ci porteranno, pur con grandi sacrifici, alla vittoria, simbolo di redenzione e di benessere di tutto il popolo Italiano.

Viviamo in alta montagna come il in pianura, secondo gli ordini del nostro comando, sempre sorridenti e allegri, pensando alla grande missione che oggi compete ad ognuno di noi e pronti ad affrontare i nemici della nuova Italia, distruggendoli senza pietà e senza tregua nell'interesse della Patria.

Nessuno deve albergare della commiserazione verso queste belve nazifasciste, distruttori ed assassini del popolo Italiano, anche se nella loro subdola propaganda cercano in ogni campo, seppure con il mantello d'agnello, d'indurre i patrioti ad associarsi alla loro infame attività politica.

Diffidate giovani del Fronte di questi traditori; segnalateli ai nostri reparti, perchè giustizia sommaria venga fatta in nome d'Italia e del Popolo Italiano.

Non perdonate, ma al contrario, colpite ov'è necessario, avendo ovunque presente le terribili sofferenze cui il Popolo Italiano fu sottoposto dal fascismo e dal suo degno alleato: il nazismo. I Garibaldini, colle armi potenti che oggi possiedono vi saranno d'ausilio in qualsiasi circostanza per la marcia trionfale della liberazione d'Italia.

Il Commissario
(Walter)

## Tattica partigiana.

Il titolo farebbe forse presupporre una lunga polemica di indole militare, ma ciò è di altrui competenza; noi ci limitiamo ad esporre alcune idee in proposito.

Già da lungo tempo sono sorte discussioni, commenti, e, non raro, delusioni, per il modo con cui combattono ed operano i partigiani.

Diciamo in breve quale sia la tattica partigiana, quali siano le esigenze e le difficolta che il partigiano deve superare.

Secondo la maggior parte del popolo, quando viene iniziato un rastrellamento, le formazioni garibaldine dovrebbero fronteggiare validamente i nemici, tenendo loro testa il più possibile.

Ma questo lo pensa veramente chi potrebbe essere danneggiato da ciò??Lo pensano gli abitanti delle nostre zone? No!!;ciò viene dalla città, dalla propaganda nazifascista.

La tattica partigiana consiste nell'attaccare ovunque se ne presenti l'occasione le forze nemiche, gli autocarri i trasporti, i presidi.....ecc., con azioni rapide, decise.

Il vero combattimento di forze non fa parte di questa tattica, e questo non si può attribuire a vigliaccheria.

Per spiegarci meglio facciamo un esempio.

I partigiani, assestati in un dato paese, decidono di resistere alle forze che stanno iniziando un rastrellamento Cosa ne deriva??

Combattimento furioso, perdita di uomini, perdita di armi e conseguente ritirata per il sopraggiungere di rinforzi nemici. In poche parole il gioco, lo scopo dei nazifascisti sarebbe raggiunto.

Ma cosa ne sarà degli abitanti e delle case di quel paese lasciato in balia delle orde nemiche??
Non necessitano spiegazioni.....!!!

Cosa ne guadagnerebbe il partigiano? Perdite, odio e scherno.

Ecco perchè il partigiano deve evitare il più possibile quei combattimenti tanto deleteri; non è ancora giunto il momento, non si può ancora pretendere che delle formazioni partigiane possano sbaragliare un esercito che riesce, sebbene a stento, a tenere testa alle forze corazzate degli alleati.

Ciò molte volte la popolazione non comprende e ancor meno i partigiani, che vorrebbero lanciarsi sul nemico annientarlo, non tenendo presente le conseguenze di simili atti.

Giorno verrà che le lec balde formazioni garibaldine potranno dimostrare al popolo quale sia effettivamente il loro spirito combattivo; quel giorno esse non si limiteranno più all'imboscata, alle lunghe attese sulle postazioni, agli attacchi improvvisi, ma proromperanno come torrenti in piena nelle campagne e nelle città; non si sentirà più parlare del Fronte della resistenza, ma del Fronte della Vittoria e della Libertà!!

Ares

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

I nostri bollettini ci segnalano ogni giorno criminosi fatti di sangue compiuti dai militi della G.N.R.e da elementi delle ormai famigerate Brigate nere, ai danni delle inermi popolazioni. Tacciamo dei furti, dei saccheggi, degli incendi. Gli Italiani a questo sono abituati, ma non vogliono abituarsi agli assassini, ai freddi assassini di donne, di bambini, di uomini. E invece ogni giorno in tutti i paesi dell'Italia ancora non liberi dai fasdisti, si maltrattano, si torturano, si impiccano in nome della vendetta personale, in nome solo di una ferocia sanguinaria che non è lecita in uomini che si dicono civili, degli innocenti, colpevoli solamente di respirare un po' d'aria partigiana. E' vero che i battaglioni del duce sono solamente i battaglioni della morte.

Lo dice la canzone stessa.
Ma la giustizia deve colpire questi assassini.

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

## Il nostro ideale.

I tedeschi e quindi i fascisti, dicono che il nostro ideale è quello di distruggere strade, di far saltare ponti, di sabotare fabbriche, non solo, ma anche quello di saccheggiare magazzini di viveri, di prelevare dalle stalle dei contadini vitelli e mucche, di portar via dai mulini grano e farina.
Facciamo per una volta tanto contenti i tedeschi e diamo loro ragione.( accontentando i tedeschi, si capisce, accontentiamo anche i fascisti).
Ebbenè sì, uno dei nostri ideali immediati è proprio quello di far saltare ponti, strade ecc., di prelevare mucche, di saccheggiare magazzini e via dicendo. E tutte queste cose le facciamo tanto più volentieri quanto più sappiamo di dare un dispiacere ai nostri nemici.
Abbiamo sempre saputo che la propaganda nazifascista fosse buffa, ma che giungesse sino al punto di "arrabbiarsi" non lo avremmo immaginato. E gli imbonitori propagandistici quando parlano delle questioni di cui sopra, sono veramente "arrabbiati".
Loro dicono: perchè prendervela con i ponti, con le ferrovie, perchè distruggere fabbriche che voi stessi avete costruite? E non hanno torto, ma gli ingenui fingono di dimenticarsi che proprio quelle ferrovie, quei ponti, quelle strade, servono a loro, servono a portarci via le fabbriche, a portarci via gli uomini che le hanno costruite, servono alla loro guerra. E che le mucche ed il grano che noi preleviamo non è cibo che rubiamo al nostro popolo, ma è cibo che rubiamo al popolo tedesco. Per questo ci chiamano ladri, banditi, per questo ci buttano contro aeroplani e carri armati. E dimenticano pure i nazifascisti che il pane e la carne che noi mangiamo sono sacrosantemente nostri perchè sono del nostro popolo, il quale è con noi, e solamente con noi.

Argo.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

## Alba nuova.

Il 1944 è passato, un anno di intenso lavoro di preparazione e di lotta, in tutti i campi di attività, militare e sociale.
In questo trascorso di tempo le formazioni garibaldine hanno rafforzato le loro qualità militare, logistiche, hanno acquisito un profondo sentimento nazionale, di unità e di lotta, riscuotendo l'unanime appoggio morale e materiale di sempre più estese masse di popolo, di quel popolo che, provato in tutti i suoi affetti più cari, riconosce in noi i figli migliori, gli alfieri della libertà democratica popolare progressiva.
Un'alba nuova è sorta, il vessillo della patria e della libertà che abbiamo raccolto calpestato ed imbrattato di fango è stato lavato dal sangue dei nostri migliori compagni, caduti nella lotta, essi, col loro sacrificio supremo, a tutti i pavidi, a tutti gli attendisti hanno additato la via da seguire.
In fondo a questa via s'intravedono già le luci del nuovo sole, che,sorgendo porta nuova forza fecondatrice alle innumerevoli schiere della liberazione e ricostruzione della Patria martoriata.
Il popolo russo ha insegnato al mondo quanto può fare una nazione guidata da uomini che, temprati alla diuturna lotta contro la schiavitù, ed animati da una fede che ha sfidato tutte le bufere reazionarie, guidano i servi della gleba verso la loro alba di redenzione. L'alba nuova è sorta!! I nostri vessilli si spiegheranno al tuo bacio, e le forze progressiste della città, della campagna, dell'officina e dei campi, lanceranno il possente grido che si ripercuoterà tra monti e valli, che attraverserà mari e oceani.
Il grido della redenzione di un'alba nuova: Libertà!!!!

Solitario.

==========

CITTADINO RICORDATI CHE QUASSU' SI FA L'ITALIA!!!!.....

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

## Ombre di eroi.

Era uno dei tanti. Ignoto il nome, sconosciuta l'audacia. Ai primi colpi, rapido, corse in mezzo a noi. "" Ragazzi date anche a me un fucile, non devono passare!!!"""
Era un italiano, un operaio, un degno figlio della terra nostra. La lotta infuriava da quel lato con estrema violenza, ma lui era calmo, sicuro, tutto aveva dimenticato: la casa, la sposa, i figli. Lo sguardo proteso verso il nemico, garibaldino tra i garibaldini, egli fremeva nell'ansia di poter balzare su quella posizione che, sola resisteva ancora. Finalmente alcuni uomini si staccano, si slanciano in avanti. Egli li raggiunge, li supera, prosegue: "" Avanti ragazzi, sono un veterano d'Africa, seguitemi!!"" Il piombo traditore fischiava rabbioso; "" indietro !"", gridammo.
Troppo tardi!. Un grido, un tonfo; egli giaceva supino mentre un rivolo di sangue imporporava l'umida terra....
Un nuovo martire si aggiungeva alla lunga schiera, un oscuro nome, senza fregi, nè divisa, un figlio del popolo, un italiano. Poche misere frasi per illustrare un fatto, un atto eroico sconosciuto il cui protagonista, un onesto operaio biellese, resterà scolpito nella mente e nel cuore di tutti i garibaldini che, in un duro giorno non molto lontano, al suo fianco e col suo esempio, ebbero a sostenere con successo l'urto di preponderanti forze nemiche.

Ares

## La gioia dei garibaldini.

Ogni persona ha i suoi momenti di gioia, e così anche i garibaldini.
Ma però, vi è una differenza. Qualunque persona può gioire per una soddisfazione o per un dono ricevuto, mentre i garibaldini gioiscono quando possono avere la soddisfazione di incontrarsi coi traditori fascisti o con gli invasori tedeschi. Ma perchè tanta gioia nel combattere e nell'arrischiare la loro vita?? Questa è una domanda che si rivolgono molte persone, le quali non conoscono ancora le nostre formazioni e il nostro morale. Queste persone non pensano che ogni garibaldino affronta la morte con serenità e coraggio perchè è conscio di combattere per la liberazione della propria Patria, consapevole di lottare per una causa giusta e per realizzare un'idea che egli è certo che domani trionferà portando il benessere a tutto il popolo italiano.

Canna

^^^^^^^^^^^^^^

Abbiamo incontrato sulla strada che da Aosta conduce al piccolo San Bernardo, gli alpini e artiglieri italiani della divisione Monterosa. Erano vestiti e equipaggiati nella stessa maniera di quando, questa estate, percorrevano le strade assolate della Liguria.
A noi non sono più parsi i baldi soldati, duri come le roccie sulle quali erano abituati a vivere. Lo zaino si è fatto pesante, è diventato un fardello. La penna non è più una penna alpina. Gli ordini non si ricevono più nel dialetto del pais. I comandi sono stranieri. Il soldo è straniero. Poveri nostri alpini. Sono i rimasti. Sono quelli che non hanno sentito l'aria di casa.

^^^^^^^^^^^^^^

## Ai fascisti.

Quando uno dei nostri cade è pianto dal popolo perchè ne è figlio; quando cade uno dei vostri non piangono che per la sua giovinezza.
Perchè il nostro esercito di ribelli è l'esercito del popolo italiano, è la semente che fonderà il futuro esistere della patria. Davanti a voi c'è la morte, o fascisti, davanti a noi ribelli c'è la vita. Perchè voi, nati senza ideali, morite nell'ignominia della schiavitù e noi, chiamati alla ribellione per difendere l'ideale, viviamo già per questo ideale nutrito di sofferenze e di sangue di martiri nelle generazioni future. Dicono che vi fate più forti assoldando gente ogni giorno, con la corruzzione e col terrore. Dite che siete forti perchè avete alle spalle la siepe d'acciaio dei Tigre dell'invincibile Germania. Voi siete soltanto servi, come i tedeschi sono soltanto forti. Ma noi vogliamo essere liberi e giusti, e lo saremo.
Dicono che abbiamo tradito, che abbiamo violato un patto suggellato col sangue. Tradimento c'è stato, ma della nostra tradizione, del nostro sentimento; violazione è stata di un patto di sangue suggellato da secoli di lotta contro la prepotenza tedesca, da quattro generazioni di martiri dell'indipendenza, caduti sotto il bastone e sulle forche tedesche. Perchè i tedesci,voi li vedete, sono sempre gli stessi. Prepotenti ed insidiosi. Prepotenti col debole e col vinto, insidiosi con l'amico e con l'alleato. Capiscono una cosa sola: prevalere. Vivono per una cosa sola: ridurre tutti i popoli in una colonia tedesca. Guardatevi intorno. Che altro hanno fatto di questa parte d'Italia, che sulle carte stampate chiamano repubblica sociale italiana??? L'alleata repubblica sociale italiana... Tedeschi nella direzione delle industrie, tedeschi nella direzione del commercio, tedeschi al controllo della stampa e della radio imbavagliate, tedeschi nella polizia, tedeschi al comando degli uomini armati. I padroni tedeschi . E ai loro ordini tutta la marmaglia dei servi, dei malfattori e dei pavidi, che infuria, ammazza, deporta, che insulta e deride, che insudicia muri e coscienze, con la menzogna pagata.
Col sadico gusto di chi incendia la casa che deve abbandonare perchè l'ha usurpata, di chi distrugge la messe nel campo che non era sua perchè l'aveva rubata. Se tradimento c'è stato l'ha compiuto il fascismo col rompere l'unità d'anima degli uomini italiani.
La fazione è entrata come una serpe persino addentro alle famiglie. Si sono aizzati i figli contro i padri, si sono avvelenati degli innocenti perchè diventassero dei massacratori. E di tutto questo si è fatto scempio: della religione e del sentimento materno, degli ideali e delle canzoni, dei ricordi dei morti e degli affetti dei vivi.
Per questo abbiamo risposto alla violenza con la violenza; e ci siamo fatti un'arma di ogni sasso e di ogni bastone per strappare al nemico quelle armi che non avevamo, ma che oggi stringiamo nel pugno e non deporremo finchè il tradimento compiuto contro il popolo, contro la libertà e la giustizia, non sia finalmente punito.

Alfiere.

W LA 2ª !!!

" ALL'ITALIA"

Oh terra mia, terra della mia gente,
tu che madre sei di eroi, e fosti,
lavoratori del braccio e della mente
in ogni tempo in grembo furono a te posti.

L'urne dei Grandi che le zolle tue serra
al passegger dicon qui d'Italia è il cuore,
tutto donaron essi alla loro terra,
or nel suo grembo si riposan con amore.

Lo straniero un tempo ti andava a ricercare
perchè del mondo tu sei il giardino,
goder voleva l'azzurro del tuo mare
il tuo bel verde, il radioso mattino.

Non più giardino, ma in campo di battaglia
sei tramutata da questo vil straniero,
non più bei canti, ma canta la mitraglia
sol di distruggere è ora il suo pensiero.

La gente tua raminga e senza tetto
vaga gemendo e chiedendo un po' di pane,
il sacro tuo suolo è il duro letto
per le lor membra stanche e non più sane.

Oh madre Italia, oh patria, mio amore,
tu mi sei sacra per le glorie che porti,
in seno a te vidi il primo sole,
nelle tue braccia dormono i miei morti.

Coi miei compagni ripeto il giuramento
che ognun facemmo affrontando il destino,
mentre fissanti il tricolore al vento
per liberarti s'iniziò il cammino:

"Finchè di un palpito pulserà il cuore
lotteremo per la nostre gente,
per ridonare: pace, lavoro, amore
solo per questo lavorerà la mente.

Non più straniero, non più tiranno,
schiavo terrà il popolo nostro,
ore felici per noi verranno,
avrà l'Italia, nel mondo, il suo posto!"

Eros

Giustizia!!!

Ogni giorno si apprendono nuovi particolari sugli eccidi compiuti dai nazifascisti. Il più nefando, il più orrendo è stato consumato alcuni giorni or sono.

Quattro nostri compagni sono stati uccisi dopo essere stati sottoposti ad ogni sorta di torture.

Io mi domando: ma è possibile che esistano simili carnefici tra gli italiani?? Dolorosa constatazione!!!

Sappiano solo i signori dalla nera camicia che tutti questi misfatti li stanno compiendo sul suolo biellese ed a giovani biellesi. I biellesi è noto sono molto caparbi, certo non permetteranno mai che tali assassini ritornino alle loro case impuniti. Giustizia sarà fatta!!Giustizia la faranno gli stessi biellesi sullo stesso suolo oggi bagnato dal sangue dei nostri martiri!!!

Cairo

==========

Democrazia in Italia significa questo: che l'avvenire del nostro paese non risiede soltanto negli uomini che partecipano alla vita e alla coscienza nazionale, ma è in tutti gli umili, in tutti coloro che nell'avvenire saranno innalzati sino al livello della vita nazionale, della quale oggi sono soltanto partecipi in una maniera inferiore: significa che le forze della vita italiana devono restare aperte a tutte le forze che salgono dalle profondità della stirpe.

==========

.....PER I GRANDI COMBATTIMENTI FINALI: CORAGGIO, AUDACIA, INIZIATIVA!!!

==========

## Di tutto un po'.

..... Le famose brigate nere circolano per Biella potentemente armate. Incontrando ragazzi ancora imberbi, dopo aver chiesto i documenti in nome dei caduti, in nome dei mutilati e delle medaglie d'oro, insultano e schiaffeggiano questi malcapitati. Sarebbero questi poveri ragazzi dei partigiani?? Ma no!! E' una semplice dimostrazione di forza.

..... Radio Baita era partigiana, ma poi divenne radio del popolo, ora è nazifascista. I partigiani prima erano i salvatori della patria, ora sono tornati "banditi". Radio Baita gioca forse agli indovinelli???

..... Di ritorno da una poca fortunata spedizione a Gaglianico, i famigerati O.P. di Bergamo non trovavano di meglio che malmenare tutte le persone che incontravano sul loro passaggio. Veramente esemplare il "fiero dolore" dimostrato per la morte di alcuni camerati!!!!!

..... Recentemente sono caduti vittime delle brigate nere quattro nostri compagni. Prima di essere uccisi essi venivano barbaramente torturati. Eppure radio Baita continua a parlare di buonissimo trattamento, di sigarette offerte.....

Ares

---

Discorrere di indipendenza non basta, di avversione allo straniero neppure: bisogna vedere per chi e per che cosa si domanda l'indipendenza, per chi e per che cosa si lotta contro lo straniero.
L'indipendenza non è un fatto materiale-territoriale, ma un atto politico spirituale. Occorre che dietro ci sia un popolo cosciente e padrone di sè, che marcia verso l'avvenire. Dietro il patriottismo sanfedista non c'era che l'Italia debole, arretrata, serva; la vecchia Italia che doveva scomparire perchè la nuova sorgesse davvero.

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

## NOTIZIARIO.

A Novara quattro partigiani a bordo di una macchina della Croce Rossa, penetravano nell'ospedale Maggiore della città, dove riuscivano a liberare un loro compagno ivi ricoverato. Gli stessi catturavano due agenti della polizia di guardia al ferito.

Un reparto di partigiani piemontesi fermava un treno nei pressi di San Damiano d'Asti. Nell'azione venivano catturati quarantaquattro fascisti e diciassette tedeschi. Il bottino di armi è ingente.

Alcune settimane or sono la 2^ Brigata ebbe a sostenere un forte attacco dai nazifascisti. Da testimonianze raccolte il nemico perdeva sei uomini, mentre altri otto rimanevano feriti. In tale occasione alcuni nemici ebbero a dichiarare che in otto mesi di rastrellamento, essi non avevano mai incontrato partigiani più accaniti. ( Sic )

---

Definizioni:
I tedeschi sono un popolo di delinquenti, i fascisti sono i delinquenti di un popolo.

---

# LA NOSTRA PAGINA

## Il "Cacciola" del Battagl. Talpa.

Buoni e allegri i garibaldini del Cacciola, col loro inno in memoria del glorioso Caduto, il cui distaccamento ne porta il nome. Il motivo e le parole inebbrianti di fede e di lotta della vita garibaldina, riempiono d'orgoglio e di fierezza il cuore di tutti gli astanti, nel grande dovere e sacrificio dei nostri reparti, pronti a scattare contro l'odiato nemico, esponendo in nome d'Italia le proprie esistenze.

Garibaldini del Cacciola il Comando è cosciente del vostro attaccamento e senso del dovere nella presente situazione e fa assegnamento nello spirito di disciplina e di responsabilità insita nel vostro reparto.

Il nome di Cacciola, va mantenuto alto e puro in qualsiasi circostanza, perchè solamente ricordando gli eroici Caduti della 2^ Brigata, troverete tutta la volontà, tutto l'entusiasmo per il proseguimento compatto di ogni azione che sarete chiamati a svolgere.

In voi questi sentimenti già esistono, ma dovete sempre più formamente elevare il vostro spirito di sacrificio, perchè solamente attraverso una lotta cosciente dei fini che dovete raggiungere, non esiterete ad adoperare ogni mezzo per il raggiungimento di quegli obbiettivi stabiliti dal C.L.N.

Avanti Garibaldini del Cacciola! siate sempre e ovunque pronti alla lotta, secondo gli ordini del Comando, dimostrando il più alto senso del dovere e di disciplina per le gloriose tradizioni della 2^ Brigata-Pensiero e dei suoi Caduti.

Walter

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

## FIORI D'ARANCIO.

Alcune settimane fa il garibaldino Vittoria si è unito in matrimonio con una soave fanciulla del biellese.

I nostri migliori auguri.

## GLORIA ETERNA AI NOSTRI CADUTI.

Garibaldini: Cip-Cip Traballa Pedro Dallavia Fachiro Ockai, riposate in pace, la vendetta è vicina!!

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

Lo cercan quì, lo cercan là - chi l'ha visto? Ultima edizione!!! Sam è scomparso!!!

Il Comando promette lauta mancia a chiunque (anche repubblicano) possa dare notizie del Famoso Sam scomparso misteriosamente alcune settimane fa. Segni particolari: un paio di baffoni biondi - due lunghissime gambe ed un piedino microscopico ( n° 53 di scarpe). Lo scomparso fuma solamente sigarette nazionali.

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

Fatterelli.

Luciana, cara Luciana, avanzami la cicca..... Era un garibaldino del "Freccia" che sognava su un non troppo soffice letto di foglie, mentre stringeva il proprio fucile.

^^^^^^^^^^^^^^^^^

## Esclamazioni in voga.

Passato ormai di moda il famoso grido: ""Cimpa Carluccio!!"" sono ora alla ribalta i seguenti:

""Addrizza!"" ""Drugia!"" Rusnent!""

^^^^^^^^^^^^^^^^^

## SALUTI A CASA.

Il garibaldino Cairo invia i suoi più cari saluti alla famiglia e alla fidanzata.

Il garibaldino Mircko saluta i cari genitori e la sorella.

Il garibaldino Tranquillo saluta i famigliari, la fidanzata e gli amici.

Il garibaldino Gamba assicura la famiglia del suo ottimo stato di salute. Invia i suoi migliori auguri al babbo per una completa guarigione.

Anche il garibaldino Pittore invia i suoi ricordi più affettuosi a tutte le sue fiamme.

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

## Arriva la posta!!!!!

Il periodo di sosta nella pubblicazione del giornale è stato alquanto lungo, e per tale ragione la corrispondenza dei nostri lettori si è accumulata sul tavolo redazionale.
La tirannia dello spazio non ci permette ora di rispondere a tutti, rimedieremo nei prossimi numeri. Affidiamo alla sorte le prime risposte, prendendo alcune lettere a caso.
La prima di queste, firmata A. P. ci racconta alcuni graziosi fatterelli riguardanti i nazifascisti, scenette al posto di blocco, ma sono cose ormai a tutti note, non possiamo pubblicarle.
La signorina Luciana, invece, con la sua simpatica letterina ci ha commossi. Grazie di cuore degli auguri. Si rassicuri che il nostro commissario Walter non è ammalato, ma gode ottima salute.
Un altro, che si firma " Simpatizzante" , ci scrive una lunga lettera terminando con l'esortarci ad una prossima calata al piano per poter inquadrare nei nostri reparti i numerosi renitenti e disertori che ancora se ne stanno comodamente a casa, senza sentire il richiamo della Patria, nella sola speranza che i partigiani portino loro la libertà. Grazie di tutto caro "Simpatizzante", faremo il possibile per accontentarti.
La signorina Bianca ci chiede notizie del garibaldino Arabo. Da molto tempo non abbiamo il piacere di incontrarlo. Non possiamo porgergli personalmente i saluti, ma certo egli li gradirà ugualmente attraverso il nostro giornale.
La signora R. F. si lamenta perchè il nostro giornale non è diffuso nel suo paese. Strano, eppure diverse copie giungono anche colà. Cerchi perciò di informarsi meglio.
Un gruppo di renitenti ci scrive che è giunto anche per essi il momento di impugnare le armi, solo che la stagione non pare ancore propizia, non sono ancora spuntate le foglie ecc. ecc. Coraggio ragazzi, fate un piccolo sforzo, partigiani non si è solamente d'estate, a cosa servono i vostri vent'anni??!!!
Attendiamo con immenso piacere che i renitenti D. e N. vengano tra noi. Si presentino pure al nostro Comando di Brigata.
Facciamo le nostre scuse alle componenti il Fronte della Gioventù Femminile, che avevano affidato a noi il piccolo giornaletto "Noi donne" per la stampa. La pubblicazione non ha potuto aver luogo avendo noi smarrito il manoscritto.
Saremo ben lieti di provvedere alla stampa del prossimo numero.
C'è poi la signorina Gianna che ci chiede un parere sul bellissimo tenente della X^a Mas, nonchè noto attore Osvaldo Valenti.
Ci spiace darle una delusione, ma non siamo avvezzi a parlare di simili pagliacci ed eroi di Cinecittà.
Nè tantomeno parleremo dell'ausiliaria Luisa Perida: secondo i dogmi cristiani, la moglie deve sempre seguire il marito.
Ringraziamo dei saluti e degli auguri i seguenti:
Gino, Angela, Benedetto, Zita, Massimino, Attilio; Sisj, Matilde, Ignoto, Cettina.
Scrivetoci: accettiamo articoli, barzellette, domande, critiche, novelle, impressioni ecc.....
INVIATE LA POSTA ALLA REDAZIONE DI "" VOCE GARIBALDINA "" TRAMITE I GARIBALDINI DI PASSAGGIO.

la redazione.

POPOLO ITALIANO IN PIEDI: PER LA CACCIATA DEI TEDESCHI, PER LA PUNIZIONE DEI TRADITORI FASCISTI, PER LA LIBERTA' E L'INDIPENDENZA DELLA PATRIA!!!!

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

DIRETTORE RESP. : WALTER
REDATTORE : ARES
DISEGNI DI : PITTORE E PALADINO

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

54106